

nome di Malcangi, il partito socialista, come vedete, si accaniva nella discordia. Ed allora i 3171 voti di maggioranza raccolti dal Malcangi, a che cosa furono dovuti? Non a quel cane mastino del delegato, non allo stocco che non ferì alcuno, ma specialmente al dissidio dei compagni. La maggioranza di 3171 voti, riportata dall'onorevole Malcangi, non si distrugge e non si attenua neppure con lo sciopero odierno dei duemila leghisti o poco più, quanti furono quelli che votarono per Lombardi, e che oggi scio-perano per protesta. Onorevoli colleghi, voi consentirete certamente con me quando affermo che sulla Camera italiana le pressioni del di fuori, da qualunque parte vengano, non fanno presa. Ognuno di noi vota con libera coscienza, e secondo il sicuro risultato degli atti. (*Approvazioni vivissime*).

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per fatto personale l'onorevole Labriola. Ne ha facoltà.

LABRIOLA. Mi perdonino gli onorevoli colleghi se mi trovo costretto a dire una parola in questa discussione alla quale avrei desiderato mantenermi, per ragioni che tutti comprendono, estraneo. Purtroppo non mi è stato possibile. Ma per rimettere le cose al loro punto giusto e per ristabilire la verità dei fatti, ho il dovere di dichiarare in primo luogo che, allorchè fu posta la mia candidatura, nacque un vivace dissenso tra i socialisti di Trani e quelli di Corato, e questa è la verità. Era stato nelle precedenti elezioni generali candidato tanto dei socialisti di Trani quanto di quelli di Corato, sebbene non fossi iscritto al partito, così come non mi trovavo ad esservi iscritto in queste ultime elezioni generali.

Ma poichè parve che la mia candidatura avesse, a giudizio di alcuni benevoli compagni, probabilità di successo, accadde che alcuni socialisti di Corato si accorgessero all'improvviso, quasi fosse un fatto impensato, che io non era iscritto al partito e per questa ragione credessero di dover abbandonare la mia candidatura.

D'altra parte debbo riconoscere che essi si trovavano perfettamente dalla parte della ragione, nel senso che alcuni miei atteggiamenti politici potevano spiegare il loro cambiamento d'avviso; e basta soltanto che mi riferisca al mio atteggiamento nella questione libica, atteggiamento che non era condiviso dai socialisti di Corato.

Scoppiato il dissidio fra i socialisti di

Trani e quelli di Corato, credetti mio dovere di galantuomo e di socialista di ritirare la mia candidatura con pubblica lettera la quale venne stampata su vari giornali, tra i quali il *Giornale d'Italia*. Tuttavia la sezione di Trani non volle prendere atto del ritiro della mia candidatura, e condusse innanzi la campagna elettorale imperniata sulla mia candidatura.

Fui costretto perciò ad insistere una seconda volta a distanza di 20 o 30 giorni dalle elezioni, appunto per dichiarare novellamente, che, essendo impegnato nella lotta elettorale a Napoli, mi era assolutamente impossibile accettare altre candidature, che ad ogni modo non intendevo di essere causa di dissensi tra i socialisti di Trani e di Corato, e che anzi mi poneva a loro disposizione per favorire la candidatura Lombardi.

I socialisti di Trani e di Corato per ragioni di natura diversa, di cui non intendo intrattenere per disteso la Camera, non credero di servirsi di codesta mia offerta; quelli di Trani perchè credevano di continuare la campagna sul mio nome; gli altri perchè non riusciva a loro molto simpatico.

Ma alla vigilia della lotta elettorale la sezione socialista di Trani da me continuamente richiamata sulla necessità di appoggiare la candidatura Lombardi, dichiarò la sua astensione; di fatto sostenne la candidatura stessa. E la prova sta in ciò che il principale fautore della mia candidatura a Trani, l'avvocato Filippo Minutillo, diventò il rappresentante del Lombardi nelle elezioni di Trani in rappresentanza del Comitato socialista.

Ad ogni modo, perchè risulti chiaro che non è stato il dissenso di Trani e di Corato a favorire la candidatura del Malcangi rispetto a quella del Lombardi, esiste un elemento di fatto contro il quale ogni attacco si spunta ed è questo: che mentre a Trani si sosteneva la mia candidatura, fu proprio a Trani che il Lombardi raccolse il maggior numero relativo di voti...

DARI, della Giunta per le elezioni. A Trani 996 e a Corato 1591.

LABRIOLA. Posso rispondere che a Trani i socialisti iscritti sono 24 o 25 e la lega dei contadini ha scarso seguito, mentre a Corato la lega dei contadini conta oltre 6000 soci, di cui circa 3000 elettori. Quindi a Corato il Lombardi avrebbe dovuto raccogliere almeno 3000 voti. (*Interruzioni*).